

Tacito

# I Britanni

(*Agricola*, 11-12,4)

Dopo la descrizione della Britannia, quella della sua popolazione: il capitolo 11 è dedicato alle genti che abitano la Britannia. Tacito le suddivide in tre gruppi etnici, diversi per caratteristiche fisiche e provenienza.

**[11,1]** Ceterum Britanniam qui mortales initio coluerint, indigenae an advecti, ut inter barbaros, parum compertum. Habitus corporum varii atque ex eo argumenta. **[2]** Namque rutilae Caledoniam<sup>1</sup> habitantium comae, magni artus Germanicam originem adseverant; Silurum colorati vultus, torti plerumque crines et posita contra Hispania Hiberos veteres traiecisse easque sedes occupasse fidem faciunt; proximi Gallis et similes sunt, seu durante originis vi, seu procurrentibus in diversa terris positio caeli corporibus habitum dedit. **[3]** In universum tamen aestimanti Gallos vicinam insulam occupasse credibile est. **[4]** Eorum sacra deprehendas ac

**[11,1]** Non possiamo dire con esattezza, come è naturale quando si tratta di genti barbare, se coloro che primi abitarono la Britannia furono indigeni o immigrati. Diversi sono gli aspetti fisici degli abitanti; di qui nasce la varietà delle ipotesi: **[2]** infatti gli abitanti della Caledonia<sup>1</sup> hanno i capelli rossi e nella grandezza delle membra testimoniano la loro origine germanica; i Siluri, invece, hanno la pelle scura, i capelli crespi per la maggior parte e, per il fatto che essi occupano quella zona del paese che sta di fronte alla Spagna, starebbero a provare che gli antichi Iberi, attraversato il mare, abbiano occupato quei luoghi. Coloro, invece, che stanno in regioni più vicine al paese dei Galli, assomigliano a questi, sia che in essi persista l'influsso di un'origine comune, sia che in terre, che da opposte direzioni si vengono incontro, lo stesso clima abbia foggato il medesimo aspetto fisico. **[3]** È, tuttavia, probabile, per chi consideri la cosa in generale, che i Galli abbiano occupato la vicina isola. **[4]** Si possono, infatti, qui riconoscere i loro riti e le loro credenze religiose;

superstitionum persuasiones; sermo haud multum diversus, in deprecandis periculis eadem audacia et, ubi advenere, in detrectandis eadem formido. [5] Plus tamen ferociae Britanni praeferunt, ut quos nondum longa pax emollierit. Nam Gallos quoque in bellis floruisse accepimus; mox segnitia cum otio intravit, amissa virtute pariter ac libertate. [6] Quod Britannorum olim victis evenit: ceteri manent quales Galli fuerunt.

[12,1] In pedite robur; quaedam nationes et curru proeliantur. Honestior auriga, clientes propugnant. [2] Olim regibus parebant, nunc per principes factionibus et studiis trahuntur. [3] Nec aliud adversus validissimas gentes pro nobis utilius quam quod in commune non consulunt. [4] Rarus duabus tribusve civitatibus ad propulsandum commune periculum conventus: ita singuli pugnant, universi vincuntur.

il linguaggio non vi è molto diverso; riconosciamo la stessa audacia nel cercare i pericoli, e la stessa paura nel ritirarsi di fronte ad essi, allorché si sono presentati. [5] I Britanni, tuttavia, mostrano una maggior fierezza, come coloro i quali non sono ancora sfibrati da una lunga pace; noi sappiamo che anche i Galli avevano dato di sé magnifica prova nelle guerre, mentre più tardi, quando con la pace s'insinuò anche l'inerzia, con il valore militare si spense per essi anche la libertà. [6] Così avvenne anche a quei Britanni che una volta erano stati vinti; gli altri rimangono quali furono i Galli.

[12,1] La forza del loro esercito sta nella fanteria; alcune genti guerreggiano anche coi carri; il più nobile guida, i suoi clienti combattono davanti. [2] Un tempo obbedivano ai re, ora, per opera di capi fazione, sono dilaniati dalle passioni di parte. [3] Null'altro può recare a noi maggior vantaggio nella lotta contro quei popoli fortissimi, del fatto che essi non prendono decisioni in comune: [4] raramente, infatti, due città o tribù si uniscono nell'intento di difendersi contro un pericolo comune; così avviene che, combattendo separati, tutti quanti siano vinti.

(trad. di B. Ceva)

## Guida alla lettura

### CONTESTO

**Tre diverse 'etnie'** Nella sua descrizione delle diverse popolazioni della Britannia, Tacito distingue tre tipologie:

- i Caledoni, dai capelli rossi e la corporatura possente, sono di origine germanica;
- i Siluri, dai capelli crespi e dalla pelle scu-

ra, sono considerati originari della Spagna; abitavano il Galles del Sud, che ai tempi di Tacito si credeva appunto antistante alla Spagna;

- gli abitanti della Britannia meridionale si caratterizzano per una somiglianza di tratti e di costumi con gli abitanti della vicina Gallia.

**TEMI E MOTIVI**

**Dimmi in che clima vivi e ti dirò chi sei** Proprio nel parlare di quest'ultima popolazione della Britannia, Tacito afferma che il clima potrebbe aver influito sul fatto che questi Britanni abbiano lo stesso aspetto fisico dei Galli (*positio caeli corporibus habitum dedit*, par. 11,2). Questo atteggiamento, che possiamo definire 'determinismo geografico', è un tratto tipico dell'etnografia antica: secondo gli antichi il territorio, con le sue caratteristiche geografiche e soprattutto climatiche, influenza in maniera determinante l'aspetto fisico e

il carattere del popolo che vi abita. Questa teoria, già presente negli storici greci Ecateo di Mileto (VI secolo a.C.) ed Erodoto (V secolo a.C.), era stata ripresa dallo stoico Posidonio ed è presente anche in Cicerone. A dare una sorta di fondamento scientifico a questa teoria era stato un trattato greco di medicina del V secolo a.C. (*De aeribus aquis locis*), attribuito già nell'antichità al celebre medico Ippocrate, in cui si dimostrava come le condizioni ambientali determinino in modo necessario l'aspetto fisico dell'uomo, la sua forma mentale e le sue istituzioni.